



# Il professor Monti e gli operai

**Questa è una dichiarazione di guerra. Il governo Monti ha deciso di rovinare gli operai, se ne assumerà tutte le responsabilità. Nessuno può negare e nascondere che la manovra colpisce gli strati più bassi della società e fra questi, per primi, gli operai.**

Si può far lavorare un uomo sulla catena di montaggio per più di 42 anni oggi e domani fino a 66-67 anni di età?

Si può far arrampicare un uomo sui ponteggi dell'edilizia per 42 anni oggi e domani fino a 66-67 anni di età?

Si può costringere al lavoro le operaie sulle stesse linee di montaggio, oltre al lavoro domestico, per più di 42 anni oggi e domani fino a 66-67 anni di età?

Si può rubare dalle tasche degli operai e delle operaie, che guadagnano una miseria, altri soldi con nuove tasse e nuovi aumenti dei generi di prima necessità?

**Si può! Se non c'è nessuna reazione, se ci facciamo portare al macello in silenzio, con qualche lamento e sperando che qualcuno si occupi di noi.**

Monti ci vuole poveri e morti di vecchiaia sul lavoro.

Per salvare l'Italia? Ma quale Italia! Vuol salvare i profitti delle Banche, i profitti degli industriali, la bella vita dei ricchi intoccabili e i privilegi vergognosi dei dirigenti di Stato, dai parlamentari agli enti locali.

La grande crisi prodotta dalla corsa al profitto si ritorce contro loro stessi, non sono in grado di governarla se non raschiando il fondo, rovinare gli operai rovinati, immiserire la piccola borghesia immiserita, chiudere le stesse fabbriche che erano la fonte prima dei loro profitti.

Ma per raschiare il fondo ci vuole qualcuno che non ha bisogno dei voti dei cosiddetti cittadini per governare, di qualcuno che non difende gli interessi di una frazione particolare di borghesi ma di tutti i borghesi, un tecnico dei profitti.

Il governo del professor Monti è stata la loro soluzione ideale, questo governo rappresenta il capitale, quello finanziario e industriale allo stato puro, senza particolari specificazioni. Nominato dall'alto, fuori dal gioco parlamentare, oltre i partiti, si presenta ai suoi sostenitori con un messaggio chiaro:

***“non difendo gli interessi di una banca particolare ma di tutte le banche, non difendo un padrone di questo o quel settore ma tutti i padroni, non difendo i privilegi di questo o quel funzionario statale ma garantisco che possano ancora esserci privilegi per tutti e per questa ragione posso e devo colpire in basso”.***

Così ha fatto e quale borghese non dovrebbe dargli fiducia illimitata?

E quale operaio non dovrebbe dichiarargli guerra senza quartiere?

Ora che i partiti della cosiddetta sinistra che dicevano di rappresentarci votano la fiducia dimostrando anche al più cieco e illuso operaio da che parte stanno.

Ora che persino i sindacati messi in un angolo dal professor Monti non sanno che pesci prendere, pensavano di risolverla con la solita mediazione al ribasso, hanno avuto solo schiaffi sul muso.

Ora che la distanza fra ricchi e poveri diventa ogni giorno più profonda offensiva ed insopportabile.

Ora che i predicatori falliti dell'equità sociale sono sputtanati dalla realtà di una borghesia sempre più ricca e degli operai sempre più poveri

Ora, fra gli operai, è il momento della rivolta, ora si deve iniziare a pensare ad una rivoluzione operaia, altrimenti da questa condizione di schiavi rovinati non ci riscatta più nessuno.

La prossima manovra varerà la libertà di licenziare... Fermiamoli ora.

**Associazione per la Liberazione degli Operai**

13 dicembre 2011 Per contatti scrivere: Via Enrico Falck 44 - 20099 Sesto San Giovanni (MI)

<http://www.operaicontro.it> e-mail: [info@operaicontro.it](mailto:info@operaicontro.it)